

condo la legge, pesa sopra l'amministrazione comunale intorno alle dichiarazioni, ma mi sono opposto alla proposta Bixio inquantochè questa proposta rimandava la legge del 7 e del 12 settembre agli uffizi per quindi farne soggetto di quelle modificazioni che venivano espresse nella proposta medesima. Questo rimando della legge è ciò che genera una sospensione nella legge, è ciò che genera una diffidenza nel credito, è ciò che autorizza i riluttanti ancora ad aspettare, e che ingenera in essi la speranza od il timore che siano variate le basi sopra cui si possa quella eseguire.

Il credito pubblico, se mi è lecito di così esprimermi, è come l'onestà di una donna; bisogna parlarne quanto meno si può; or dunque anche una semplice previsione, la quale ponga in certa qual maniera l'opinione pubblica nel bivio se quelle leggi possano sussistere, basta per distruggere il credito, e quindi dar luogo a tutti quegli inconvenienti notabili che ora io diceva. La legalità porta che la Camera deliberi sopra la legge che in oggi è proposta, rifaccia quella legge, la modifichi, la rigetti; è nel suo pienissimo diritto, noi non lo contesteremo mai, ma in quest'occasione non può entrare in opposizione colla legge per stabilire una progressione sulla proprietà oltre il centomila; essa discuta questa proposta se-

condo i termini ordinari della legge, ma non si rimandi già agli uffizi questa legge; questo è l'unico nostro pensiero.

Alcune voci: È tardi, sono le cinque.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se voglia rimandare la discussione a domani.

Voci: Sì, sì.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Prego che la Camera si raduni alle ore 10 del mattino stante l'urgenza della questione.

IL PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, è inteso che la seduta sarà alle ore 10 del mattino.

La seduta è levata.

(Gazz. P.)

Ordine del giorno di domani alle 10 antim.:

1° Continuazione della discussione intorno al progetto di legge di finanze.

2° Relazioni sopra le petizioni.

3° Sviluppo di proposizioni presentate dai deputati Stara, Albini, Cottin e Michelini G. B.

TORNATA DEL 30 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Rettificazione del verbale — Osservazioni del deputato Corsi sopra una petizione concernente la stamperia della Gazzetta Piemontese — Comunicazioni del Ministero sopra nuovi tumulti avvenuti in Genova — Presentazione di un progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza — Presentazione d'un progetto di legge relativo all'avanzamento ai gradi superiori nell'esercito — Istanza del deputato Cavallini perchè sia dichiarata d'urgenza una petizione di alcuni Lombardi circa l'opportunità della guerra — Seguito della discussione sul progetto di legge per modificazioni al R. Decreto 7 settembre 1848 portante creazione della rendita di L. 2,500/m. e sulle leggi di finanze.*

La seduta è aperta alle 10 1/2 del mattino.

ARNULFO segretario legge il verbale della tornata precedente.

MICHELINI G. B. Dal processo verbale sembrerebbe che io abbia chiesta la modificazione del decreto del 7 settembre in quella parte che riguarda la progressività applicata alle varie provincie, laddove io non ho accennata la circostanza del maggiore o minore concorso delle varie provincie nell'imprestito secondo che vi sono più o meno divise le proprietà, per dimostrare che minore è il concorso della Savoia per esservi colà le fortune molto divise. Domando dunque si riformi il processo verbale.

IL PRESIDENTE. Sarà fatta menzione nel verbale delle circostanze accennate dall'onorevole deputato.

(Il verbale è quindi approvato).

COTTIN segretario legge il seguente sunto delle petizioni indirizzate alla Camera.

N.° 425. Il prevosto della parrocchia di Lusigliè, Bertolotti Luigi rappresenta come impolitiche ed ingiuste tre disposizioni del decreto 7 ottobre sull'amministrazione comunale, e divisionale: cioè:

1° Quella che dà ai consigli comunali un diritto di sorveglianza sugli istituti di carità.

2° Quella che fra le capacità elettorali non comprende il sacerdozio.

3° Quella che esclude dall'eleggibilità ai consigli comunali i sacerdoti aventi cura d'anime.

Egli propone pertanto che la legge sia modificata conformemente alle sue osservazioni.

N.° 426. Ventisette creditori della ditta fratelli Favale ti-